

"Dobbiamo stare tutti insieme per difendere la nostra Chiesa"

Comitato di redazione, [Unione dei giornalisti ortodossi](#), 13 giugno 2021



Vasilij Makarovskij a una processione della Croce a Kiev. Foto: Vasilij Makarovskij

Il capo dell'organizzazione "Miriane" parla degli attentati alla Chiesa ortodossa ucraina, della lotta alle leggi anti-ecclesiastiche e del perché bisogna smettere di essere una maggioranza silenziosa.

Di recente, sul sito dell'Unione dei giornalisti ortodossi è stata pubblicata la notizia che i parrochiani della Chiesa ortodossa ucraina si sono uniti in un'organizzazione per difendere la loro fede e i loro valori. Questa unione pubblica si chiama "Miriane" (Laici, *ndt*). Avvocati ortodossi, membri di "Miriane", sono già riusciti a redigere disegni di legge a tutela della Chiesa, che intendono consegnare ai deputati del popolo. A tal fine, invitano tutti i credenti ortodossi a radunarsi vicino alla Verkhovna Rada il 15 giugno. Abbiamo deciso di scoprire da Vasilij Makarovskij, il capo dell'unione pubblica "Miriane", che tipo di iniziativa è e quali scopi e obiettivi si prefigge.

Vasilij, perché l'organizzazione si chiama "Miriane"?

È tutto semplice. Ci sono chierici della Chiesa, e ci sono i suoi parrochiani. La Chiesa

ortodossa ucraina ha più di 12.500 parrocchie, quindi tutti quelli che visitano queste chiese, tutti noi, siamo laici.

Ebbene, è chiaro che tutti i credenti sono laici. Perché creare un'organizzazione speciale?

Perché abbiamo bisogno di cambiare la vita intorno a noi. Cosa abbiamo visto ultimamente? Tentativi persistenti di distruggere la Chiesa, discriminazioni nei confronti dei suoi fedeli, distruzione graduale della famiglia tradizionale, imposizione di un'ideologia estranea al nostro popolo e molto, molto altro ancora. È tempo per noi di unirci e opporci a qualcosa. In effetti siamo in tanti, ma il problema è che siamo silenziosi e passivi. Di recente ho incontrato padre Aleksandr Klimenko, e mi è piaciuta la sua formulazione secondo cui i credenti della Chiesa ortodossa ucraina sono una "maggioranza silenziosa", che reagisce attivamente agli eventi, ma non può influenzarli. Pertanto, il movimento "Miriane" è stato creato non solo per lamentarsi di qualcosa stando tranquillamente seduti sul divano, ma per essere un punto di svolta. Si deve dare alle persone la sicurezza di poter influenzare il corso degli eventi nel loro paese. Non è solo fede, ma opportunità. Se ci sentiamo, se ci uniamo e iniziamo ad agire, la nostra vita può essere diversa.

Creare una struttura che possa abbracciare tutti i credenti

Possiamo affrontare il problema in modo più specifico? Come può un semplice parrocchiano da qualche parte sperduto influenzare "il corso degli eventi nel suo paese"?

Le possibilità di influenza sono precise e specifiche. Abbiamo in programma di creare una struttura ramificata in tutta l'Ucraina, che unisca tutti i credenti. All'interno del suo quadro, si può creare o firmare una petizione, denunciare discriminazioni e incitamenti all'odio e ottenere protezione reale, scrivere una lettera all'amministrazione o alla polizia, donare a una specifica comunità a cui è stata sottratta la chiesa ed essere informati su dove i propri soldi sono stati stanziati, e molto altro ancora.

Nelle regioni, le persone impareranno a conoscersi, riceveranno informazioni, supporto legale e aiuto se ne avranno bisogno. Saranno creati fondi per l'assistenza reciproca e la realizzazione di progetti di beneficenza.

Sarà anche un trampolino di lancio per la comunicazione inter-ortodossa. Stiamo progettando di creare un social network replicando la struttura diocesana. Lì puoi trovare preziose informazioni sulla fede, vari contenuti ortodossi e altro ancora. Quando il nostro sito inizierà a funzionare, sarà possibile parlare in modo più dettagliato. Non anticipiamolo ancora.

Eppure, quali sono i compiti principali dell'organizzazione?

Prima di tutto, la protezione della Chiesa dalle discriminazioni da parte delle autorità e dei radicali "nutriti spiritualmente" dagli scismatici. Poi arriva la tutela della famiglia tradizionale creata da un uomo e una donna, la tutela dei bambini, il contrasto all'imposizione dell'ideologia anticristiana LGBT e del gender, la lotta all'aborto. Ebbene, l'unificazione degli ortodossi in un'unica comunità capace di influenzare la vita nel Paese.

Vorrei sottolineare il ruolo dell'istruzione. Nel nostro logo "Miriane" la prima lettera è raffigurata come un libro aperto, il che non è un caso. Uno dei nostri compiti principali è portare informazioni alle persone: sia una conoscenza generale della fede ortodossa, sia informazioni su ciò che sta accadendo intorno a noi ora. Per cosa? Per sapere quali pericoli possiamo affrontare e come resistere a questi pericoli. Ecco perché il nostro motto è: "Dalla conoscenza all'azione".

Per quanto ho capito, ora le vostre azioni dovrebbero essere orientate alla protezione della Chiesa. State già facendo qualcosa di specifico?

Sì, degli avvocati laici hanno preparato due disegni di legge per emendare leggi che ostacolano la vita normale della nostra Chiesa. Il 15 giugno andremo alla Verkhovna Rada a presentare questi documenti ai parlamentari

Di cosa trattano questi disegni di legge?

Il primo mira ad abolire la ridenominazione forzata della Chiesa ortodossa ucraina in "Chiesa ortodossa russa in Ucraina". Come sapete, Poroshenko, facendo della "vira" (fede) una carta vincente nella sua campagna presidenziale, ha combattuto apertamente la Chiesa canonica. Pochi giorni dopo la costituzione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", ha firmato emendamenti alla Legge 2662-VIII, che obbligano la Chiesa ortodossa ucraina a cambiare nome. Ora questo problema è all'esame della Corte Costituzionale e la legge non ha pieno effetto, ma questo, per come lo intendiamo, è temporaneo. Inoltre, anche ora la Chiesa ortodossa ucraina non può registrare nuove comunità, nominare nuovi rettori, ecc., In una parola, svolgere attività a pieno titolo.

Il secondo disegno di legge ha lo scopo di modificare la Legge 2673-VIII, "grazie" alla quale sono avvenuti i sequestri e la re-iscrizione illegale delle comunità della Chiesa ortodossa ucraina nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". In parole povere, vogliamo che le norme anti-ecclesiali vengano rimosse dalla legislazione.

Sappiamo che molti hanno già intenzione di venire a sostenervi. Ma la domanda è: avete una benedizione per le vostre attività? E come vede il rapporto con la gerarchia?

Certo, c'è una benedizione. Abbiamo visitato sua Beatitudine Onufrij, che ha benedetto la nostra iniziativa. Allo stesso tempo, il primate ha affermato che l'organizzazione pubblica ("Miriane" è un'organizzazione pubblica) ha più strumenti per interagire con le autorità. Dopotutto, la Chiesa ortodossa ucraina non ha ancora lo status di persona giuridica come Chiesa (ognuna delle sue comunità ha tale status separatamente, *ndr*) e non può trattare con le autorità come un'unica organizzazione.

Nelle regioni, costruiremo relazioni con i vescovi ordinari, li aiuteremo a risolvere quei problemi che sono più facili e semplici da risolvere per i laici.

I credenti dovrebbero occuparsi degli affari della Chiesa?

C'è spesso un'opinione tra gli ortodossi che solo i sacerdoti e i vescovi dovrebbero occuparsi di affari e problemi relativi alla Chiesa. Sono, dicono, più competenti e,

in effetti, perché i credenti dovrebbero avere a che fare con tutte queste questioni?

Vede, negli ultimi tempi c'è una sorta di atteggiamento consumistico passivo tra i credenti nei confronti della Chiesa, della comunità, del sacerdozio. Tipo, vengo alla funzione, mi confesso, ricevo la comunione e torno a casa. Inoltre, dovrei essere "applaudito" per averlo fatto. Alla maggior parte dei parrocchiani non interessa cosa succede nell'ambiente ecclesiale. La loro posizione è che "tutta questa politica" deve essere fatta dai preti, questi sono affari loro. Ma non dovrebbe essere così. I sacerdoti, i chierici e alcune nonne attive non possono essere gli unici coinvolti negli affari ecclesiali, questo è sbagliato. La Chiesa non è gente che indossa paramenti e tonache; la Chiesa è una comunità. Anzi, è una comunità dove tutti dovrebbero essere un'unica famiglia, una parte della futura comunità celeste.

Guardate i villaggi in cui sono avvenuti i sequestri o c'è una minaccia di sequestro. Laddove gli adepti della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" stanno cercando di impadronirsi della chiesa parrocchiale (nella regione di Chernovtsy, per esempio), le persone organizzano una sorveglianza in chiesa 24 ore su 24. Nei villaggi dove è stata portata via la chiesa, i parrocchiani cercano denaro, comprano terreni e costruiscono una nuova chiesa. Spesso arrivano a costruirla letteralmente con le proprie mani: gettano le fondamenta, posano i mattoni, ecc. Cercano di fare qualcosa che non richiede abilità o qualifiche speciali.

Questo vuol dire che i laici non "si fanno gli affari loro" e che tali problemi dovrebbero essere affrontati esclusivamente dai sacerdoti? Ovviamente no. Fanno ciò che dovrebbero fare i membri di una vera comunità cristiana. Non è il prete che carica tutto sulle sue spalle, questo fardello è condiviso da tutti i parrocchiani. Questo è normale, così dovrebbe essere un "corpo comunitario sano".

Lei dice: "Siamo stati da sua Beatitudine", "Costruiremo la nostra tabella di marcia", ma può chiarire chi sono questi "noi"? Finora, è visibile solo Vasilij Makarovskij.

I giornalisti sono sempre ansiosi di sentire i nomi di celebrità (*ride*)... Ma non ci sono star tra noi, e nemmeno Vasilij Makarovskij è una star. Ci sono persone che agiscono per conto della Chiesa e non sono apparse dal nulla. Il movimento "Miriane" è stato fondato dalla Confraternita del santo Principe Vladimir, che è stata creata con la benedizione di sua Beatitudine ed è attiva da circa cinque anni. Questa Confraternita è impegnata in attività educative, di protezione della famiglia tradizionale. Per esempio, un tour educativo in Ucraina di padre Aleksandr Klimenko con un sermone sulla protezione e il sostegno della famiglia e dei valori tradizionali è stato organizzato da questa Confraternita. La Confraternita ha anche creato l'Unione degli avvocati ortodossi, i cui membri sono impegnati nella protezione della Chiesa. Per esempio, la situazione a Zolochiv, dove le autorità hanno smesso di perseguire la comunità della Chiesa ortodossa ucraina, è in gran parte merito degli avvocati dell'Unione degli avvocati ortodossi.

Nel 2014, con la benedizione di sua Beatitudine, la Confraternita ha istituito la fondazione benefica *Favor*, con l'aiuto della quale sono già state costruite 37 nuove chiese per le comunità della Chiesa ortodossa ucraina che sono state private delle loro chiese. In una parola, ci sono persone tra i "laici" che stanno già facendo un lavoro concreto a beneficio

della Chiesa.

I credenti devono diventare una fratellanza unita, insieme possiamo fare molto

Ebbene, cosa ci vuole per diventare un membro di "Miriane"?

Se sei un cristiano ortodosso che va in chiesa, allora puoi già considerarti un membro dei "laici". Per entrare a far parte di un gruppo attivo, è necessario seguire la procedura standard per un'organizzazione comunitaria. Questo di solito avviene attraverso la presentazione di una domanda che dichiara il tuo desiderio di diventare un membro dell'organizzazione.

In generale, dobbiamo renderci conto che non basta venire alla Liturgia la domenica in qualche chiesa più vicina. È importante capire di essere parte dell'immenso organismo della Chiesa - il Corpo di Cristo. Se una persona è esposta a un pericolo o a una malattia, la risposta arriva dall'intero corpo, piuttosto che dalle sue parti separate. Ricorda le parole dell'apostolo Paolo: L'occhio non può dire alla mano: "Non ho bisogno di te!" E la testa non può dire ai piedi: "Non ho bisogno di voi!"? Dio ha messo insieme il corpo, in modo che non ci fosse divisione nel corpo, ma che le sue parti avessero uguale cura l'una dell'altra. Cosa dice l'apostolo alla fine? "Se una parte soffre, ogni parte soffre con essa; se una parte è onorata, ogni parte si rallegra con essa" (1 Cor 12,26).

Perciò, se ti consideri cristiano, devi aiutare la Chiesa. Inoltre, ora la Chiesa ha bisogno del tuo aiuto.

Il metropolita Augustin, parlando della vostra organizzazione, ha tracciato paralleli storici con le confraternite dei secoli XVI-XVII, quando i laici difendevano la Chiesa dall'espansione degli uniati e dalla violenza dei cattolici. Vede qualche collegamento qui?

Sicuramente: vladyka ha fatto un'ottima osservazione. I tempi della fondazione dell'uniatismo e il presente sono per molti versi simili, soprattutto per l'atteggiamento delle autorità nei confronti della Chiesa. Sia allora che oggi gli agenti statali esercitano la pressione più forte sulla Chiesa, costringendo la gerarchia a compiere azioni "necessarie". Minacce, intimidazioni e persino violenze dirette sono le modalità con cui a quei tempi le autorità della Confederazione polacco-lituana "lavoravano" con i vescovi della Chiesa. In tale situazione, il ruolo delle confraternite laiche nel proteggere la loro Chiesa non può essere sopravvalutato.

Per esempio, i cosacchi di Zaporozh'e in piena forza, guidati dall'atamano Petro Sagajdachny, erano membri della confraternita della Teofania di Kiev, grazie alla quale gli ortodossi furono in grado di preservare le loro chiese. Per molto tempo la confraternita di Lutsk difese le sue chiese dagli uniati. E la confraternita di Leopoli fu la prima ad apparire nel territorio dell'Ucraina moderna.

Tornando al presente, posso aggiungere che tutti i credenti della Chiesa ortodossa ucraina dovrebbero diventare un'unica fratellanza unita. Insieme possiamo fare molto.

Ora può rivolgersi al pubblico dell'Unione dei giornalisti ortodossi. Cosa vorrebbe

dire ai nostri ascoltatori?

Il mio primo desiderio è che non abbiate paura. Recentemente ho incontrato un chirurgo meraviglioso, e ora sacerdote della Chiesa ortodossa ucraina, padre Rostislav Valikhnovskij, che ha detto le seguenti parole: "Se il nostro futuro è caro a tutti noi, quello spirituale in primo luogo, se il futuro dei nostri figli ci è caro, dobbiamo proteggere l'eredità spirituale che abbiamo ricevuto dai nostri antenati. Questo momento può essere chiamato il momento della verità".

Comunque, la cosa principale che dobbiamo ricordare sono le parole dell'apostolo Giacomo: "Come il corpo senza lo spirito è morto, così la fede senza le opere è morta" (Gc 2:26).

Ora è il momento della verità. E dobbiamo tutti rendercene conto e stare insieme per difendere la nostra Chiesa, la nostra famiglia, il futuro dei nostri figli. Altrimenti potrebbe essere troppo tardi.